



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

ESAME DI STATO

Anno Scolastico 2009 – 2010

PROVA NAZIONALE

Prova di Italiano

Scuola Secondaria di I grado

Classe Terza

Classe:

Studente:

Fascicolo 1



A cura di
Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione

ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere due testi e poi rispondere alle domande che li seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, quattro, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- A. Venezia
 B. Napoli
 C. Roma
 D. Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto? Metti una crocetta per ogni riga.

		Sì	No
a.	È coraggioso	×	
b.	È timido		×
c.	Ama lo studio		×
d.	Gli piace giocare	×	
e.	Non sa mentire	×	

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Scrivilo:*Enrico*.....

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

- NO** A. In America
 B. In Asia
 C. In Africa
 D. In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere ad alcune domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Leggi sempre con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere. Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora di tempo.

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

Le estati del rancore

Come abbiamo fatto a restare amici così a lungo. Che poi non so se siamo stati amici per davvero, o meglio non so se due ragazzi che si vedono ogni estate in una piccola città di mare, e lì stanno insieme, sempre insieme per due mesi, e poi in inverno non si vedono e non si sentono, possono definirsi amici. Oh certo, non
5 facevamo altro che definirci amici quando qualcuno ci chiedeva di noi, amici per la pelle, da sei anni, poi sette, otto, nove anni, poi “da quando eravamo piccoli così”. Gli altri ci guardavano ammirati mentre ci ascoltavano ricordare gli anni e il tempo passato insieme, e provavano quel po’ di impotenza che si ha di fronte a
10 due ragazzi legati da chissà quale specialità determinata dal tempo, e si capisce subito che non si potrà mai diventare uno di loro, che il tempo per diventare uno di loro è passato, bisognava incontrarli prima, “quando si era piccoli così”.

Ecco, quando parlavamo agli altri degli anni passati insieme, io sentivo che eravamo amici. Non lo sentivo mai quando eravamo noi due soli, perché eravamo diversi da come ci raccontavamo; eravamo diversi, vivevamo in due
15 città diverse per il resto dell’anno, ognuno di noi aveva una vita sconosciuta e solida da qualche altra parte, e poi arrivavamo un giorno su quel lungomare e per due mesi eravamo lì, in una pausa che segnava la scansione tra un anno e l’altro. E forse anche per questo pensavo che non eravamo amici, perché questa non era la nostra vita, ma un’interruzione. Tutte le estati erano uguali, mentre ogni
20 inverno portava qualcosa di nuovo.

Tu pensavi esattamente il contrario. Arrivavi il primo luglio, ogni anno, mai un giorno prima né più tardi del primo pomeriggio, e sembrava che per te fosse finalmente finita la lunga pausa della stagione invernale: era arrivata l’estate, e bisognava approfittarne subito perché era il momento di vivere. Durava poco,
25 ma tu sapevi consumare le ore a una a una, proprio come chi le ha attese a lungo.

Appena arrivato, percorrevi di corsa il lungomare, i due isolati che ci separavano, intanto che i tuoi genitori scaricavano i bagagli, e mi trovavi sul balcone che guardavo l’ultimo angolo possibile da dove saresti apparso, e poi scendevo giù di corsa. Questo, quando eravamo ancora bambini. Mi accorsi che
30 avevamo smesso di esserlo, quando quell’anno il pomeriggio del primo luglio passò invano, ero inquieto, continuavo ad andare dalla mia stanza al balcone, ma quell’angolo in fondo alla strada era deserto. Non era mai successo. Era quasi sera ormai, e allora decisi di andare verso casa tua. Camminavo con fretta, avevo voglia di correre, ma non correvo perché intanto avevo paura, una paura
35 terribile che tu non venissi quell’anno, non lo avevo mai considerato possibile e durante quel tragitto lo pensai per la prima volta, e cosa avrei fatto lì da solo, per due mesi interminabili.

Quando arrivai, capii.

Aiutavi tuo padre a portare su in casa le valigie più grandi, e le tante altre
40 cose che riempivano l’auto. Mi salutasti con un sorriso, ma avevi gli occhi

gonfi, eri affaticato e insofferente, con ogni probabilità avevi litigato a lungo per non fare quel lavoro, ma avevi dovuto cedere alla severità di tuo padre. Avevi pianto perché ti stavano levando delle ore preziose ai due mesi di vita che ti spettavano da sempre.

45 Chiesi a tuo padre se potevo dare una mano, e c'incontrammo per le scale: tu scendevi saltando i gradini, con la testa bassa come ogni volta che eri arrabbiato, io salivo trascinandomi dietro il peso di un tavolino pieghevole. Ci avevano incastrati, l'impunità di quando eravamo bambini era finita all'improvviso.

50 Quando ci si incontra una volta all'anno, tutto sembra essere cambiato all'improvviso. Invece durante l'inverno ogni giorno un piccolo pezzo di pelle si trasforma. Impercettibile. E rivedendosi l'estate successiva, la metamorfosi è ormai avvenuta del tutto.

Non so se siamo stati amici. Ora di sicuro non lo siamo più. Ogni tanto ci
55 incontriamo sul lungomare e se siamo in compagnia di qualcuno, ci mettiamo a parlare del passato, sempre del passato. Sembra che non riusciamo a fare altro – e ci scaldiamo, e raccontiamo gli episodi migliori dei giorni migliori, ci guardano divertiti, e ci chiedono come è possibile che non ci vediamo più. E noi rispondiamo che è vero, che una volta o l'altra dobbiamo ricominciare a stare
60 insieme. Ce lo chiedono gli altri, noi no, abbiamo smesso di farlo pian piano, anzi no, abbiamo smesso di farlo all'improvviso, un'estate – come se fosse l'unica cosa da farsi, e quasi una liberazione. Non so se siamo stati amici, perché abbiamo passato tutti i nostri giorni insieme a competere, a litigare, a prenderci in giro.

65 Se ho un ricordo più netto degli altri, in quelle estati, era la fatica di arrivare alla fine di ogni giornata senza litigare o soffrire per un torto, o portare a termine un qualsiasi gioco. Avevo voglia di dire a tutti che essere amico di un altro era una cosa estremamente faticosa, era un impegno continuo – a un certo punto avrei quasi consigliato di non diventarlo.

(Tratto e adattato da: Francesco Piccolo, *Storie di primogeniti e figli unici*, Feltrinelli, Milano, 1998)

A1. Il testo che hai letto è

- A. una pagina di diario
 - B. una storia fantastica
 - C. un racconto autobiografico
 - D. un articolo di rivista
-

A2. Il tema centrale del testo è

- A. l'evoluzione nel tempo di un rapporto di amicizia
 - B. il progressivo allentarsi di un rapporto di amicizia
 - C. la riflessione su un rapporto d'amicizia ormai finito
 - D. il rimpianto per un rapporto d'amicizia ormai finito
-

A3. L'espressione "o meglio", alla riga 2, introduce

- A. un commento
 - B. una aggiunta
 - C. una definizione
 - D. una precisazione
-

A4. Perché gli altri provavano un leggero senso di impotenza di fronte alle dichiarazioni dei due ragazzi?

- A. Non potevano ritornare indietro al tempo della propria infanzia
- B. Le parole dei due amici non erano credibili
- C. Sentivano che era impossibile condividere la loro lunga amicizia
- D. Il racconto delle loro avventure li metteva a disagio

A5. Con quale di queste parole non si può sostituire l'aggettivo "solida" alla riga 16?

- A. Concreta
 - B. Robusta
 - C. Stabile
 - D. Reale
-

A6. Con che cosa non si possono sostituire le parole "la scansione" alla riga 17?

- A. La divisione
 - B. L'unione
 - C. L'intervallo
 - D. Il confine
-

A7. Il narratore e l'amico hanno una percezione completamente diversa del periodo che trascorrono insieme al mare ogni anno. A chi dei due si può attribuire il pensiero espresso in ciascuna frase della tabella?

		Narratore	Amico
a.	Le vacanze estive sono una sospensione della vita vera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Ogni estate è uguale all'altra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	L'inverno è una pausa che interrompe il ritmo del vivere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	Ogni inverno reca con sé un cambiamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	L'estate passa troppo in fretta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A8. La parola “mentre”, alla riga 19, indica che tra ciò che viene detto prima e ciò che viene detto dopo c’è un rapporto di

- A. opposizione
 - B. causa-effetto
 - C. contemporaneità
 - D. consequenzialità
-

A9. La parola “invano”, alla riga 31, potrebbe essere sostituita con

- A. angosciosamente
 - B. faticosamente
 - C. lentamente
 - D. inutilmente
-

A10. Che cosa teme veramente il narratore quando, il pomeriggio del primo giorno delle vacanze, non vede arrivare l’amico?

Teme che

- A. sia accaduto qualcosa di male all’amico
 - B. si annoierà a morte se quell’estate rimarrà da solo
 - C. l’amico non abbia più tempo di stare con lui
 - D. l’amico abbia trovato un’altra compagnia
-

A11. Secondo il narratore, perché l’amico, scaricando i bagagli, ha pianto?

- A. Ha litigato a lungo con il padre
- B. È stato costretto a fare un lavoro che non gli piace
- C. Il padre è molto severo con lui
- D. Gli è stato sottratto del tempo riservato alla vacanza

A12. L'“impunità” di cui parla il narratore alla riga 48 consiste nel fatto che

- A. i bambini sono esonerati dai doveri della vita adulta
 - B. i bambini non sono punibili per i guai che combinano
 - C. i bambini sono liberi di giocare tutto il giorno
 - D. i bambini riescono a sfuggire alle punizioni degli adulti
-

A13. Che cosa significa l'aggettivo “impercettibile” alla riga 52?

- A. Inavvertibile
 - B. Insignificante
 - C. Superficiale
 - D. Intoccabile
-

A14. Quali sono le ragioni per cui il narratore si chiede se il suo rapporto con l'altro ragazzo sia stato vera amicizia? In base al testo, rispondi “Sì” o “No”, mettendo una crocetta per ogni riga.

		Sì	No
a.	Non avevano mai condiviso la vita vera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Il loro rapporto era imposto dalle rispettive famiglie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	Il loro rapporto era stato conflittuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	Quand'erano insieme, non sapevano come passare il tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	L'amicizia era più nelle parole che nei sentimenti autentici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A15. La parola “farlo”, alle righe 60 e 61, sostituisce

- A. chiederci perché non ci vediamo più
 - B. stare insieme
 - C. parlare sempre del passato
 - D. ricominciare
-

A16. Il pronome “altri” viene usato alle righe 7, 12, 60, 65. In quale riga non ha il significato di “altre persone”?

- A. Riga 7
 - B. Riga 12
 - C. Riga 60
 - D. Riga 65
-

A17. Perché il narratore trovava “estremamente faticosa” (riga 68) la sua amicizia con il compagno dell’estate?

- A. Non si vedevano mai d’inverno
 - B. Spesso non andavano d’accordo
 - C. Da un anno all’altro c’erano nell’amico profondi mutamenti
 - D. Lui avrebbe voluto avere anche altri amici, non solo quello
-

A18. Nella parola “diventarlo”, alla riga 69, il pronome “lo” quali parole del testo sostituisce? Trascrivile sulla riga qui sotto.

.....

A19. L'autore scrive principalmente per

- A. comprendere meglio un'esperienza ricordandola
 - B. sconsigliare a qualcuno di ripetere la sua stessa esperienza
 - C. spiegare che ogni rapporto ha qualche lato positivo
 - D. comunicare i propri sentimenti all'amico di un tempo
-

A20. Quale altro titolo potrebbe sintetizzare il significato complessivo del testo?

- A. La lunga pausa estiva
- B. Solo per gioco
- C. Noi due: amici e sconosciuti
- D. La dolorosa fine dell'infanzia

Foreste e desertificazione

La fragilità delle foreste tropicali

La foresta è un ecosistema complesso in naturale equilibrio, quando non intervengono a mutarne l'assetto fattori esterni; gli ecosistemi complessi sono infatti sensibili a ogni perturbazione, reggendosi su delicati rapporti fra gli organismi componenti, adattatisi a ruoli molto particolari.

Nelle foreste tropicali sempreverdi la relativa costanza del clima ha permesso l'evolversi di un gran numero di specie vegetali adatte ad utilizzare al meglio i differenti microambienti, ma nel contempo non ne ha stimolato la capacità d'adattamento a brusche variazioni dell'habitat, come avvenuto nei climi a marcata stagionalità in cui i vegetali hanno dovuto sviluppare capacità di superare improvvisi e bruschi cambiamenti. Da questo deriva la grande fragilità degli ecosistemi forestali tropicali, attualmente i più importanti nel mondo per la produzione di ossigeno e la ricchezza naturalistica che racchiudono.

Il suolo delle foreste tropicali

Se si disbosca nelle zone temperate, si possono creare danni come la perdita di verde o la caduta di frane in zone montuose. Ma non c'è il rischio che si formino deserti, perché le condizioni del clima e dei terreni sono diverse.

Il suolo su cui crescono le foreste tropicali è povero di elementi nutritivi. In Amazzonia, ad esempio, quasi non esiste strato di humus. Se la vegetazione è rigogliosa è grazie a una fitta rete di radici collocate nei primi 30 centimetri di terreno, che con l'aiuto di particolari microrganismi riesce ad assorbire ogni materiale organico in decomposizione (foglie, escrementi, carogne di animali, ecc.) prima che sprofondi nello strato sottostante. Ogni elemento nutritivo che non viene assorbito subito è come perduto, perché il substrato della foresta tropicale ha una scarsa capacità di trattenere materiale organico.

Da foresta a deserto

Quando il terreno della foresta tropicale è messo a nudo, esso soccombe sotto l'effetto devastante del clima ai tropici.

Il primo colpo lo dà la pioggia che batte violentemente e porta via lo strato superficiale di humus. La diminuzione di humus abbassa la capacità del suolo di trattenere acqua.

Un ulteriore colpo lo dà il sole. I suoi raggi potenti distruggono altro humus, trasformano l'azoto e il carbonio in gas volatili, induriscono il terreno. Sulla superficie indurita si forma uno strato di polvere contenente sostanza organica che sarà portata via dal vento o dalla pioggia. Mentre le particelle più fini sono trascinate via dal vento o dall'acqua, le formazioni più grosse, corrispondenti a granelli di sabbia, rimangono sul terreno. A ogni nuova ondata erosiva, il terreno diventa sempre più sabbioso e quindi meno adatto alla vita vegetale.

Purtroppo questi processi di degrado non si arrestano neanche se le zone deforestate sono seminate a pascolo o ad altre colture stagionali.

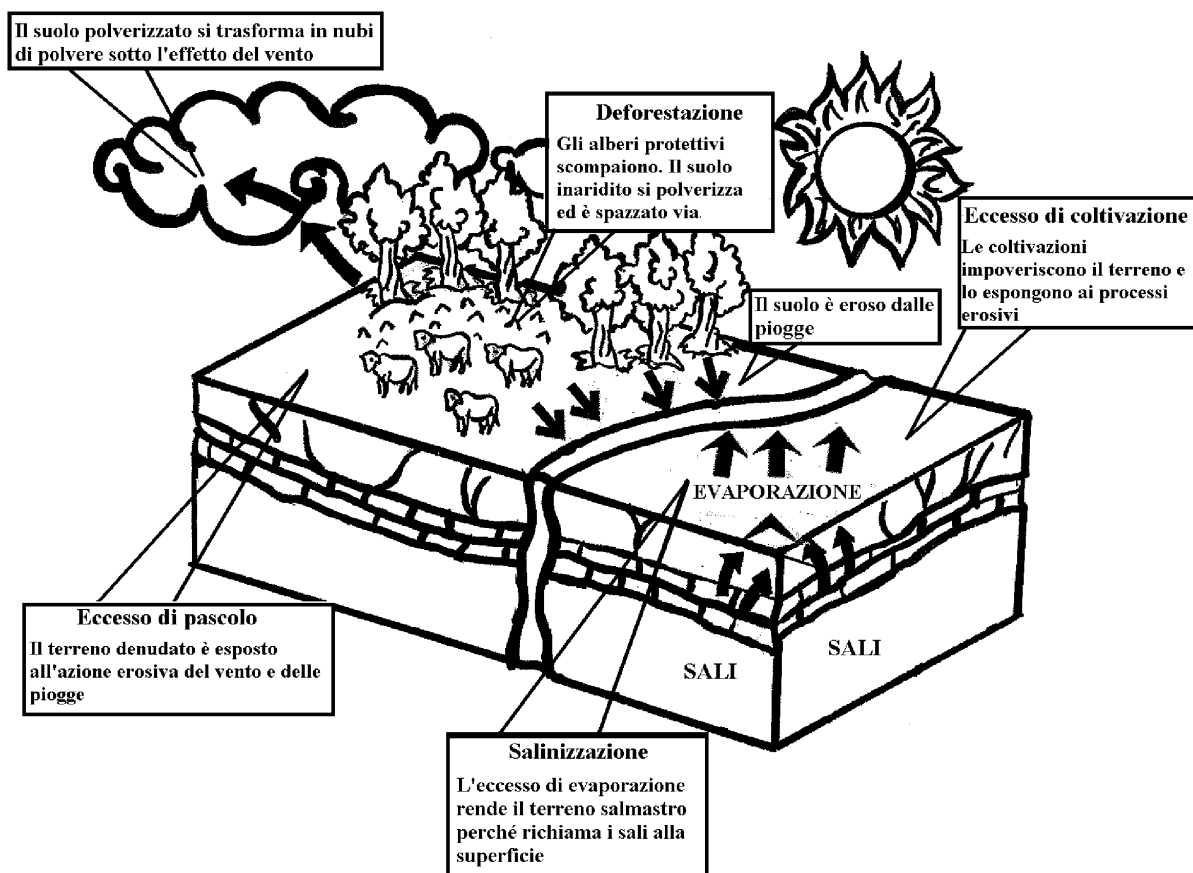
L'effetto sui corsi d'acqua

Dove si eliminano le foreste si assiste anche a un altro fenomeno devastante: l'alternanza siccità – inondazione.

Ai tropici c'è una parte dell'anno in cui piove moltissimo, in maniera anche violenta. Nella zona ben coperta a foresta, il 95% dell'acqua piovana viene assorbita dalla fitta rete di radici che funziona da spugna. L'acqua immagazzinata durante la stagione umida è rilasciata nel resto dell'anno e le falde acquifere si mantengono sempre ad un buon livello facendo scorrere acqua nei fiumi anche durante la stagione secca.

Quando la foresta è distrutta, viene a mancare la “spugna” e l'acqua che cade durante la stagione delle piogge si dirige immediatamente ai torrenti e ai fiumi, provocando straripamenti e allagamenti di città e campagne. Al contrario, durante la stagione secca i fiumi si prosciugano e tutto diventa arido.

COME LE FORESTE SI TRASFORMANO IN DESERTI



(Tratto e adattato da: Mara Clementi, Nicola Scognamiglio, *Popoli in movimento. Percorsi didattici interdisciplinari per educare alla mondialità*, EMI, Bologna, 1993)

B1. La foresta tropicale è un sistema che mantiene

- A. il suo equilibrio adattandosi a ogni situazione
 - B. in equilibrio i rapporti complessi fra le specie vegetali
 - C. il suo equilibrio se non subentrano fattori esterni
 - D. in equilibrio i ruoli nei quali si sono specializzati i vegetali
-

B2. Un “ecosistema” è un sistema in cui

- A. le relazioni tra organismi e ambiente sono controllate dall’uomo
 - B. si sviluppano precise relazioni tra organismi e ambiente
 - C. tutti gli organismi restano integri allo stato naturale
 - D. si proteggono con leggi apposite la natura e tutti i suoi organismi
-

B3. Nella frase «adattatisi a ruoli molto particolari» (riga 5), puoi sostituire “adattatisi” con

- A. poiché si sono adattati
 - B. prima che si siano adattati
 - C. che si sono adattati
 - D. nello stesso tempo si sono adattati
-

B4. In base a quanto si dice nel secondo capoverso (righe 6-13), indica quali tra le seguenti sono una conseguenza della relativa costanza del clima e quali no (metti una crocetta per ogni riga).

		È una conseguenza	Non è una conseguenza
a.	La foresta tropicale produce molto ossigeno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Nella foresta tropicale si sono sviluppate molte varietà di specie vegetali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	La foresta tropicale risente di ogni cambiamento dell’habitat	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B5. Nelle foreste tropicali le piante sono “sempreverdi” (riga 6), cioè non perdono mai le foglie, perché

- A. non hanno bisogno di adattarsi alle variazioni stagionali
 - B. ricevono in ogni stagione l’acqua di cui hanno bisogno
 - C. crescono in continuazione per la particolare fertilità del suolo
 - D. appartengono tutte ad una specie con particolari caratteristiche
-

B6. Nella frase «nel contempo non ne ha stimolato» (riga 8), “ne” si riferisce a

- A. foreste tropicali
 - B. differenti microambienti
 - C. specie vegetali
 - D. fattori esterni
-

B7. I climi a “marcata stagionalità” (riga 10) sono quelli in cui le variazioni stagionali sono

- A. forti ma gradualmente
 - B. moderate ma improvvise
 - C. forti e improvvise
 - D. moderate e gradualmente
-

B8. Il disboscamento ha effetti diversi nelle zone temperate e nelle zone tropicali a causa

- A. del clima e del tipo di vegetazione
- B. del clima e del tipo di suolo
- C. della presenza di zone montuose e di frane
- D. della piovosità e della perdita di verde

B9. Quale delle seguenti frasi ha lo stesso valore di «Se la vegetazione è rigogliosa» nel periodo da riga 19 a riga 23?

- A. Nel caso in cui la vegetazione sia rigogliosa
 - B. Finché la vegetazione è rigogliosa
 - C. Poiché la vegetazione è rigogliosa
 - D. Il fatto che la vegetazione sia rigogliosa
-

B10. In base a quanto si dice nel quarto capoverso (righe 18-25), in Amazzonia la vegetazione è molto ricca perché

- A. si alimenta attraverso le radici che assorbono rapidamente il nutrimento dai resti organici nel primo strato del terreno
 - B. la superficie del terreno è ricoperta di materiale vegetale in decomposizione, che fa da nutrimento alle piante
 - C. i resti organici che affondano profondamente nel terreno nutrono le piante
 - D. le piante hanno una fitta rete di radici che assorbe l'acqua in profondità
-

B11. Nella frase «che con l'aiuto di particolari microrganismi riesce ad assorbire» (riga 21), «che» si riferisce a

- A. vegetazione
- B. strato di humus
- C. terreno
- D. rete di radici

B12. Nell'espressione «questi processi di degrado» (riga 39), “degrado” significa

- A. deterioramento
 - B. diminuzione
 - C. disboscamento
 - D. decrescita
-

B13. Il clima ai tropici è caratterizzato da

- A. una stagione umida in cui si concentrano le precipitazioni
 - B. una distribuzione uniforme delle precipitazioni durante l'anno
 - C. una variazione equilibrata delle temperature dal caldo al freddo
 - D. una scarsità di piogge che rischia di rendere il terreno arido
-

B14. Osserva l'illustrazione. L'evaporazione dovuta alla forte insolazione ha l'effetto di

- A. distruggere le sostanze nutrienti
- B. far salire i sali in superficie
- C. favorire la formazione di nubi
- D. prosciugare il suolo permettendone la coltivazione

B15. Osservando l'illustrazione e riferendoti al testo, indica se le seguenti affermazioni, relative al processo di desertificazione ai tropici, sono vere o false (metti una crocetta per ogni riga).

		Vero	Falso
a.	La pioggia porta via lo strato superficiale di humus	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.	Il suolo viene eroso dalle piogge	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.	Il suolo si inzuppa di acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.	Il sole fa morire le giovani piante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e.	Il vento solleva il suolo polverizzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.	Il terreno adibito a pascolo diventa più fertile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g.	Si alternano siccità e inondazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h.	Il vento deposita nuove sostanze organiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B16. L'argomento principale del testo è

- A. la differenza tra le foreste tropicali e gli ambienti desertici
- B. la siccità e le inondazioni nella foresta tropicale
- C. la trasformazione della foresta tropicale a causa della siccità
- D. la foresta tropicale e gli effetti della sua distruzione

B17. Lo scopo principale del testo è di

- A. far capire i rischi di interventi che modificano l'ambiente
- B. analizzare le caratteristiche di un ecosistema
- C. dimostrare l'interdipendenza tra vegetazione e clima
- D. convincere il lettore a impegnarsi per l'ambiente

Quesiti di grammatica

C1. Quale delle seguenti frasi non potrebbe essere espressa anche in forma passiva?

- A. Con il pallone Luigi ha rotto un vetro del vicino
 - B. Hanno premiato i vincitori della gara con una medaglia
 - C. I miei genitori partiranno la prossima settimana
 - D. Tuo padre certo ti sgriderà per quello che hai fatto
-

C2. Quale funzione logico-sintattica (ad esempio: soggetto, complemento di specificazione, ecc.) svolgono le parole sottolineate nelle due frasi seguenti? Scrivilo nello spazio accanto a ognuna.

a.	Ai miei amici piace molto <u>il gelato</u>
b.	<u>Mi</u> ricorderai qualche volta mentre sei lontano?

C3. In quale delle seguenti frasi ci sono contemporaneamente un complemento di luogo e uno di agente?

- A. Nelle città d'arte le vie e le piazze sono invase dai turisti
 - B. In primavera le rondini ritornano dai paesi africani
 - C. In campagna dalla mia finestra vedo le colline lontane
 - D. In autunno le foglie cadute dagli alberi tappezzano le strade
-

C4. Completa la frase seguente con la forma opportuna del verbo *fare*.

Temo che ieri Mario non bene il compito in classe.

C5. In quale dei seguenti periodi c'è una frase subordinata oggettiva?

- A. Carlo mi assicurò che non avrebbe riferito a nessuno le mie parole
 - B. Per sapere quando partirà l'aereo, guarda il monitor che dà gli orari dei voli
 - C. Vieni, così ti presento gli amici che ti volevano conoscere
 - D. È strano che tu preferisca viaggiare in macchina da solo invece che in treno con me
-

C6. Leggi la frase seguente:

Un'autostoppista sorridente mi chiese un passaggio.

L'autostoppista è

- A. un uomo
 - B. una donna
 - C. non è possibile dirlo perché *autostoppista* è un nome invariabile per genere
 - D. non è possibile dirlo perché *sorridente* è un aggettivo invariabile per genere
-

C7. Trasforma il discorso diretto (tra virgolette) in discorso indiretto, riscrivendolo sulle righe sottostanti.

Le Nazioni Unite avevano annunciato: "Entro un anno invieremo una forza di pace".

Le Nazioni Unite avevano annunciato che

.....

.....

C8. Scegli, fra le quattro riportate sotto, la congiunzione che connette in modo appropriato le due frasi seguenti: “Ti perdono” - “tu prometta di non dire più bugie”.

- A. Affinché
 - B. Poiché
 - C. Cosicché
 - D. Purché
-

C9. Nel periodo: «Avendo nevicato molto, il tratto di autostrada era stato chiuso», la frase sottolineata indica

- A. scopo
 - B. tempo
 - C. causa
 - D. modo
-

C10. Di seguito ci sono due coppie di frasi. Unisci in un solo periodo le due frasi di ogni coppia, sostituendo il nome ripetuto nella seconda frase con il pronome relativo appropriato.

1) *Oggi sono andato a scuola con il motorino.*

2) *Ho comprato il motorino il mese scorso.*

a. Oggi sono andato a scuola con il motorino

1) *Poco fa ho visto passare la ragazza.*

2) *Ti ho detto il nome della ragazza.*

b. Poco fa ho visto passare la ragazza

